

*Migliaia di pensionati sono arrivati a Roma il 16 novembre da tutte le regioni d'Italia per la manifestazione che si è tenuta al Circo Massimo. Invisibili NO! Siamo sedici milioni questo lo slogan che mirava a sottolineare come una grande fetta della popolazione sia in attesa di risposte dal governo: una legge sulla non autosufficienza, rivalutazione delle pensioni, tasse più basse, una sanità pubblica universale, la 14ª per chi è più in difficoltà*

Valerio Zanolla  
a pagina 3



Ci avranno visti?

Numero 6  
Dicembre 2019

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**La sanità  
valtellinese**

A pagina 2

**Previdenza  
che futuro?**

A pagina 4

**Codice rosso:  
il revenge porn**

A pagina 4

**Perequazione  
pensioni 2020**

A pagina 5

**Nuova Isee  
corrente**

A pagina 5

**La casa di riposo  
di Teglio**

A pagina 7

**Battesimo del mare  
per lo Spi  
di Sondrio**

A pagina 7

**Il Sessantotto  
e Piazza Fontana**

A pagina 8

## Il mondo lo cambiamo noi

*Anche a Sondrio manifestazione del Friday for future\**

Pierluigi Zenoni

Un lunghissimo serpentone di giovani – grandissima la presenza di giovani donne – ha attraversato Sondrio il 25 settembre scorso (per via delle scadenze d'uscita del giornale, possiamo darvene notizia solo ora) gridando il loro appello ai potenti della terra perché pongano fine al saccheggio del pianeta, inquinando l'aria e le acque, e cementificando oltre misura il suolo. Dopo aver attraversato la città in corteo e dopo un breve sitting in piazza Garibaldi, i giovani hanno raggiunto il parco Bartesaghi per ascoltare le preoccupate parole dell'etologo Paride Dioli, sullo stato dell'ambiente, e quelle della guida alpina e glaciologo Michele Comi, che ha espresso parole allarmate sullo stato della nostra mon-

tagna e dei nostri ghiacciai, fonte di bellezza e preziosissima riserva di acqua. La manifestazione si è conclusa con la graffiante musica degli Exema.

Così gli studenti della provincia hanno voluto caratterizzare lo sciopero generale per il clima che aveva mobilitato, nei giorni pre-

cedenti, i giovani di pressoché tutte le città del mondo. Anche per le vie di Sondrio sono risuonate le parole e gli slogan del movimento creato dalla giovane svedese Greta Thunberg, che sta imponendo all'attenzione dei governi e delle coscienze, il rapido e allarmante peggioramento

delle condizioni ambientali del pianeta. L'accusa che i giovani rivolgono alle generazioni passate è quello di aver costruito un modello di società che sta, via via, guastando le condizioni stesse per vivere in un mondo salubre compromettendo, così, anche il loro futuro. La richiesta è quella di invertire subito la rotta perché la terra è la casa che abitiamo e dobbiamo renderla vivibile per il semplice motivo che non ne abbiamo un'altra di riserva.

I pochissimi 'adulti' che hanno voluto esprimere la loro solidarietà ai giovani, partecipando al loro corteo, si sono trovati di fronte a immagini non consuete per chi ricorda le manifestazioni della propria gioventù. I

(Continua a pagina 2)



*Buon Natale  
e sereno 2020  
dalla redazione  
di Spi Insieme  
e dallo Spi*

# La sanità valtellinese

*Le proposte del Politecnico di Milano*

Dopo una lunga attesa, il Piano di riorganizzazione dei servizi sanitari commissionato dalla Regione al Politecnico di Milano è finalmente stato presentato. Le attese erano alte, ed erano puntate soprattutto sulla parte che riguarda la rete ospedaliera, vista anche la campagna che alcune parti hanno condotto nei mesi scorsi per giungere alla proposta di un unico nuovo ospedale. Proposta bocciata, perché anche gli esperti del Politecnico hanno dovuto prendere atto delle caratteristiche del territorio e quindi delle lunghe distanze per gli spostamenti, della necessità di promuovere l'integrazione fra ospedali e territorio e di valorizzare le strutture esistenti. Detto questo, il Piano contiene delle proposte francamente non comprensibili, perlomeno in una logica sanitaria. Con l'obiettivo di centralizzare a Sondrio le alte specialità, infatti, si prevede lo spostamento dall'Ospedale di Sondalo dei reparti di chirurgia toracica e vascolare, oltre alla riorganizzazione della neurochirurgia. Considerato che si tratta di reparti che a Sondalo funzionano bene e che vi sono anche problemi di spazi, che nell'attuale struttura di Sondrio scarseggiano, avrebbe molto più



L'ospedale di Sondrio

senso, semmai, centralizzare a Sondrio reparti quali la Cardiologia e la neurologia, anche nella logica di eliminare i reparti 'doppioni'. Fumosa appare anche la scelta di localizzare a Sondalo il Dipartimento di Emergenza della Montagna, i cui contenuti appaiono a dir poco vaghi. Più chiare le scelte che riguardano Morbegno, dove si prevede la piena applicazione delle attività del Presidio ospedaliero territoriale con il potenziamento delle attività diagnostiche, i posti letto per le cure palliative e quelle destinate a pazienti non acuti (definito degenza di comunità). Per Chiavenna il Piano prevede la conferma delle attuali

attività svolte dall'Ospedale (peraltro ridotto al lumicino) e un potenziamento di quelle rivolte al territorio. Interessante e condivisibile appare la parte del piano che contiene il progetto per il rafforzamento della sanità territoriale. La gestione centralizzata delle dimissioni dei pazienti fragili, l'ottimizzazione del percorso per i cronici che potranno effettuare gli esami previsti in un solo giorno e una decisa spinta per l'utilizzo della telemedicina, per evitare inutili spostamenti, rappresenterebbero un buon passo in avanti. A una condizione: che dai progetti e dalle enunciazioni si passi alla concretezza. ■

# Pensioni

*Sondrio fanalino di coda*

Anche i dati più recenti, riferiti all'anno in corso, non lasciano spazio a dubbi o interpretazioni: la provincia di Sondrio è quella con gli importi delle pensioni erogate più bassi dell'intera regione. Se consideriamo tutti i tipi di gestione, comprendendo quindi le prestazioni assistenziali, che sono uguali in tutti i territori, la media delle pensioni a Sondrio è pari a 823 euro lordi, con una differenza rispetto alla media regionale di 243 euro, circa un quarto della cifra. Se ci riferiamo alle pensioni erogate ai lavoratori dipendenti, che in provincia sono quasi 26mila, la differenza sale ulteriormente, e ammonta a circa 300 euro: l'importo medio pagato a Sondrio è di 1.004 euro, a fronte dei 1.302 euro della media regionale. Nude cifre che però ci dicono molto sulla realtà dei pensionati, troppe volte dipinti all'opinione pubblica come privilegiati e benestanti. La realtà è che la maggioranza di quanti campano con la propria pensione, visto che stiamo parlando di cifre lorde, deve cavarsela con meno di 1.000 euro al mese, e non può certo concedersi molti lussi, anzi. Diverse le ragioni che sono all'origine delle basse pensioni in provincia: storicamente pesa l'elevato numero di quanti avevano versato i contributi come coltivatori diretti, che sono però in calo, ma pesa anche l'elevata incidenza del lavoro stagionale e più in generale il basso livello medio delle retribuzioni. Da



notare che la differenza è significativa con tutte le province della regione, e non solo con Milano che spicca, in vetta, con un importo medio, riferito agli ex lavoratori dipendenti, di circa 1500 euro mensili. Non solo: la differenza, rapportata con i dati dell'anno precedente, rimane esattamente la stessa, confermando quindi le tendenze in atto. Vi è infine da annotare che l'incidenza delle prestazioni assistenziali (invalidità e altro) sul numero totale delle pensioni erogate è più elevato in provincia: il 20 per cento a fronte di una media in regione del 15 per cento, un dato che riflette anche la maggiore presenza di anziani over 75. ■

Dalla Prima...

## Il mondo lo cambiamo noi

giovani del *Fridays for future* non portano bandiere di nessun colore, pochissimi sono anche gli striscioni. Ognuno si compila da sé il cartello (fatto da semplici pezzi di cartone riutilizzato) che porta durante il corteo, innalzandolo in alto con le mani. Le scritte sui cartelli sono rigorosamente in inglese, lingua delle nuove tecnologie, ma anche lingua che ha riunificato, sotto un comune 'codice', le manifestazioni che si sono tenute in ogni parte del mondo. Del passato è stato ripescato il modo di ritmare gli slogan, decisamente diversi, però, nei contenuti. Lungo il corteo: slogan lanciati da piccoli gruppi che poi dilagano perché rilanciati da voci sempre più numerose ("Il futuro della terra siamo noi"; "Ci avete rotto i... polmoni"), tanta allegria, la consapevolezza di essere in tanti e, speriamo, la voglia di prendersi per davvero in mano il loro futuro, partecipando a costruirlo. ■

\* I Venerdì per il futuro: da tempo ogni venerdì gli studenti del movimento iniziato da Greta Thunberg, manifestano per chiedere politiche e decisioni di risanamento ambientale e di salvaguardia del pianeta.



# Ci avranno visti?

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Ci avranno visti? Lo slogan che dominava il 16 novembre il palco della manifestazione al Circo Massimo a Roma recitava: **Invisibili NO! siamo sedici milioni.** E la domanda non è retorica perché in questi anni i governi che si sono succeduti hanno più volte fatto finta di non vederci. Ma ecco un'altra domanda: ci ascolteranno? In piazza a Roma in un nuvoloso sabato di novembre siamo andati in tanti a gridarlo da tutta Italia e



tutti i giorni se ne fanno carico e hanno bisogno di un aiuto concreto.

**Sono oltre sette milioni i pensionati che percepiscono meno di 700 euro mensili e quasi quattro milioni quelli che percepiscono tra i 700 euro e i 1200 euro lordi al mese.**

Vi è chi, volendo mettere contro giovani e anziani dice che i pensionati rubano il futuro ai giovani. Con redditi così bassi per queste persone il problema è il presente! Ma siamo ancora alle solite, gli statisti accorti

anni fa, ben il 27 per cento dei potenziali contribuenti denuncia semplicemente niente. **Per i pensionati per di più non si applica la detrazione per produzione del reddito riconosciuta agli altri contribuenti.** Noi apprezziamo la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e le lavoratrici ma le pensioni non possono essere tassate di più degli altri redditi. Di fronte a queste ingiustizie siamo scesi in piazza, contro i *ladri evasori* che rubano il presente agli anziani



dalla nostra regione. I tanti cappelli rossi indossati dai compagni della Lombardia sveltavano e provavano l'alta adesione anche dalle nostre province. Le condizioni metereologiche non invitavano a partecipare: da una settimana i telegiornali parlavano di maltempo e delle molte aree del paese in ginocchio. Su tutte l'acqua alta a Venezia.

Andare al Circo Massimo pareva a molti un azzardo, si trattava inoltre di andare in un luogo *sacro* per il movimento sindacale dove altre volte avevamo manifestato per le ragioni sempre importanti che ci portano a Roma, come nel novembre 1994 quando manifestammo ancora per le pensioni contro uno dei tanti nefasti governi di centro destra guidati da

Berlusconi. Sono trascorsi venticinque anni da allora e molti di noi che erano in piazza sono ritornati, con i capelli grigi ma la medesima combattività.

Molte cose sono cambiate, nella società italiana, nella politica e soprattutto nell'economia mondiale. I temi dell'invecchiamento della popolazione, della crisi della sanità e della non autosufficienza erano di là da venire. La politica non ha saputo prevenire questioni che oggi rischiano di essere esplosive. Si dice che uno statista quando prende delle decisioni lo fa pensando alle generazioni future mentre un cattivo politico lo fa pensando ai sondaggi del prossimo talk show serale e alle prossime elezioni.

Oggi in Italia abbiamo una

folta rappresentanza di questi politici e l'attuale governo, un po' troppo traballante, allo stato attuale deve ancora dimostrare di volerci ascoltare, anche se è sicuramente più affidabile della compagine precedente, affondata ad agosto nelle sabbie della Romagna. Perciò, pretendere di essere visti e ascoltati è doveroso perché i numeri che abbiamo da mostrare sono assai allarmanti. Sedici milioni di pensionati che esigono più attenzione. **Quasi tre milioni di non autosufficienti** per i quali chiediamo una legge specifica con risorse in grado di garantire servizi e assistenza in tutta Italia. Lo richiediamo perché sono circa otto milioni le persone, i loro familiari, quasi sempre donne, che

cercano di unire la nazione, la politica politicante vive sulle divisioni, sul rancore, sull'odio tra diversi. È stato calcolato che le varie riforme previdenziali dal 2010 a oggi hanno tolto dalle tasche dei pensionati circa 45 miliardi di euro, niente di tutto questo è stato dato alle giovani generazioni, i soldi sono serviti per coprire i disastri della finanza creativa dei governi di centro destra, più attenti a nascondere le scappatelle sentimentali del presidente del Consiglio che far quadrare i conti dello stato. Vi sono altri numeri che ci irritano. I centonove miliardi di evasione fiscale annua.

I pensionati e i lavoratori dipendenti pagano fino all'ultimo euro mentre nel nostro paese da dati raccolti pochi

e il futuro ai giovani. Senza evasione gli stipendi e le pensioni aumenterebbero, senza evasione vi sarebbero più risorse per la sanità, per la scuola, per i trasporti pubblici. Senza evasione molte persone che presentano false dichiarazioni non beneficerebbero di particolari prestazioni del welfare destinate ai meno abbienti.

**I molti numeri ora snocciolati confermano l'importanza della nostra manifestazione, e confermano ancora di più che Spi, Fnp e Uilp non sono scesi in piazza per ragioni egoistiche ma per tutti gli italiani onesti, giovani compresi.** Un governo lungimirante fatto di statisti ci deve ascoltare. E se non lo vuol fare, ci rifaremo vedere e sentire. ■

## Ciao Beppe

È venuto a mancare Giuseppe Cremonesi, Beppe per tutti noi.

Nato a Lodi nel 1957, è stato per molti anni in Cgil e nell'Inca dove ha ricoperto anche l'incarico di presidente.

Nello Spi Lombardia Cremonesi si è occupato della gestione delle banche dati oltre che del sito



e del nostro profilo Fb.

La sua vita non si è spesa solo all'interno della Cgil ma anche nella politica. Beppe, che ha sempre risieduto a Lodi, è stato consigliere provinciale dal 1999 al 2004 e poi capogruppo del Pd nel consiglio provinciale fino al 2009.

Personaggio eclettico aveva tra le sue passioni quella del-

la cucina tanto che nel suo sito aveva una rubrica dedicata a *Le ricette di Peppone*. Altro interesse quello per la fotografia, lo ricordiamo tutti alle iniziative Spi che ritraeva i compagni e le compagne, oltre a fare i servizi fotografici che poi comparivano su Fb.

Attento alle vicende politiche e mente fine nell'analisi

zarle: chi di noi non ha letto le sue *Notizie dal borgo* oppure i commenti sull'attualità politica? Beppe era anche capace di salaci battute, indimenticabili i suoi scambi con Filippini, il 'Mister' della squadra di calcio dello Spi Lombardia.

Ciao Beppe, ci mancherai. Che la terra ti sia lieve, molto lieve. ■

# Previdenza che futuro?

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Non possiamo permetterci di avere l'età pensionabile di un tempo, ma non possiamo nemmeno permettere che essa aumenti indiscriminatamente per tutti.

L'Italia è il paese più anziano dell'Ue e il secondo paese più anziano al mondo dopo il Giappone.

Nel 2050 gli over 65 saranno passati dal 22,8 per cento attuale al 33,2 per cento, secondo quanto affermato dal Censis nel *Rapporto sulla Silver Economy 2019*. A quell'epoca, il rapporto attivi-pensionati sarà 1:1.

Con il seminario, che si è tenuto lo scorso 6 novembre a Sesto San Giovanni, dal titolo *Crescita modesta, paradigma demografico: che futuro per la previdenza?* Lo Spi Lombardia ha compiuto un deciso passo avanti nel dibattito avviato all'interno del gruppo dirigente sulle prospettive del sistema previdenziale in relazione a quelle dei cambiamenti demografici e sociali. Grande la partecipazione da parte delle nostre strutture; i tre relatori – Felice Pizzuti dell'Università La Sapienza, Vincenzo Galasso dell'Università Bocconi e Sergio Sorgi, presidente di eQwa – hanno fornito tre differenti e interessanti contributi scientifici, di cui sono stati



molto apprezzati l'originalità dell'approccio e dell'analisi. Gli anziani sono forti generatori di *welfare* sociale familiare, tuttavia la prospettiva pone drammaticamente il tema della sostenibilità del nostro sistema pensionistico a ripartizione. Fin qui la risposta della politica è stata l'innalzamento dei requisiti di accesso alla pensione, il loro aggancio alle attese di vita, la riduzione dei tassi di sostituzione mediante l'introduzione del calcolo contributivo.

Si tratta di una politica che comporta forti iniquità e che come Spi contrastiamo: nel contributivo si accede a pensione prima se il reddito è più alto, con i coefficienti di trasformazione identici a prescindere dalla effettiva attesa di vita, e con carriere assicurative discontinue il tasso di sostituzione è spesso insufficiente per la stessa sussistenza.

Oltretutto, collocare l'età pensionabile oltre i set-

tant'anni significa introdurre nel paradigma sociale il tema del lavoratore anziano: un lavoratore che è già afflitto da una malattia cronica nel 43 per cento dei casi, mentre nell'8 per cento comincia ad avere perdite di autonomia funzionale – secondo i dati del sistema sanitario regionale lombardo – ma non ha ancora conseguito il diritto a pensione.

Probabilmente assisteremo a una *escalation* del conflitto sindacale e a un aumento imprevedibile della spesa per prestazioni temporanee e di disoccupazione.

Serve, nel nostro ordinamento, una prestazione che consenta una migliore conciliazione malattia-lavoro.

La previdenza complementare è una risorsa, serve farne manutenzione normativa, conciliando gli elementi della previdenza pubblica (obbligatorietà) con la libertà di scelta del lavoratore, che potrebbe decidere come allocare, su quali asset assicurativi (pensione, LTC), almeno una quota del Tfr.

Gli atti del convegno saranno pubblicati nel primo numero del 2020 di *Nuovi Argomenti*, consultabile sul sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) nella sezione Pubblicazioni. ■

# Codice Rosso

Una novità è il revenge porn

Erica Ardenti

Dal giorno della sua approvazione, il 17 luglio scorso, sul Codice Rosso si sono scatenate molte polemiche (di cui per ragioni di spazio non parliamo qui, ma potete trovare su *Nuovi Argomenti* n. 10 ottobre 2019 consultabile anche sul sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) al link pubblicazioni) e molto se ne è parlato nelle iniziative sorte intorno al 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Il Codice interviene innovando la disciplina penale relativa alla violenza di genere e domestica, lo fa sia inasprendo le pene che introducendo nuovi reati come le lesioni al volto, le nozze forzate e il *revenge porn*. Proprio quest'ultimo è considerato, anche all'interno delle procure, la vera novità.

Alla base di questa norma stanno i due suicidi di Carolina Picchio e Tiziana Cantone, due casi di cui i media hanno ampiamente parlato. *Revenge porn* è un termine che associa la parola vendetta (*revenge*) a pornografia, si tratta infatti dell'uso distorto di immagini o video privati, a sfondo sessuale, diffusi sui social senza che la persona interessata abbia dato il consenso e, troppo spesso, senza che addirittura ne sappia nulla. È una pratica nata in America molti anni fa quando un gruppo di ragazzi inventò il sito *revenge* – che ora non esiste più – proprio per dare spazio alla vendetta di cosiddetti compagni abbandonati. Infatti anche le cronache italiane riferiscono come a perpetrare queste forme di ricatto sessuale siano soprattutto persone legate alla vittima da un rapporto sentimentale concluso contro il loro volere e lo scopo sia quello di *punire, umiliare* l'ex. Ovviamente la maggior parte delle vittime sono donne.

Ma non solo, essendo legato all'uso dei social, si è rilevato che in questo tipo di reato una delle due parti (vittima o autore) è sempre un minore. E sono i giovani quelli che maggiormente andrebbero educati anche a ragionare sulle conseguenze delle proprie azioni perché possono commettere un reato – oggi punibile con la reclusione da 1 a 6 anni e multe da 5mila a 15mila euro – senza esserne pienamente coscienti. Basti pensare a *pull a pig* – traduzione letterale: inganna un maiale – pratica di moda fra i giovani in cui un gruppo di amici avvicina una ragazza considerata non bella o con difetti fisici che la rendono riconoscibile, spesso senza una rete amicale. Uno di loro la corteggia via social fino a incontrarla e magari far sesso con lei per poi diffonderne immagini sui social dando il via a una campagna di ulteriore umiliazione e violenza. C'è poi l'*upskirt* ovvero il riprendere (magari in una metropolitana affollata) le mutande delle donne (e non solo) col cellulare oppure installare microtelecamere nei camerini di grandi magazzini per riprendere chi si sveste per provare vari capi di abbigliamento oppure nei bagni dei bar...

Il *revenge porn* è, dunque, un reato nuovo su cui avvocati e procure più in generale si stanno attrezzando. Ha caratteristiche diverse da altri reati: nel momento in cui lo si compie manca il contatto corporeo tra vittima e autore, in genere è un reato a carico di soggetti deboli sebbene le sue caratteristiche non abbiano nulla a che vedere con la debolezza, è immateriale ma ha una capacità di diffusione alta. Confina con i reati telematici per questo dare una precisa definizione è importante per definire anche qual è il magistrato di riferimento quando si tratta di perseguirne gli autori. ■

# Costruire un'Europa con più e nuovi diritti

Una nuova Europa con nuovi diritti: il Pilastro sociale può servire a tutto ciò? È stato questo il tema attorno al quale si sono interrogati i pensionati di Arge Alp Senioren, ovvero i pensionati delle Regioni Alpine, lo scorso 12 novembre durante il XXII Simposio che si è tenuto a Desenzano. Il Pilastro europeo dei diritti sociali – illustrato dettagliatamente da Egidio Riva dell'Università statale Bicocca di Milano – è stato ap-

provato il 17 novembre 2017 a Goteborg, il testo si articola in tre punti essenziali: pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociale. Riva ha anche precisato come compito della reale traduzione in norme dei contenuti del Pilastro spettano soprattutto alle istituzioni territoriali in tutte le loro declinazioni, in quanto l'Unione può solo invitare gli stati membri a realizzare i cambiamenti.

“Noi pensionati dobbiamo sostenere la buona politica per aiutare il sindacato e i giovani in un periodo di rapidi cambiamenti – ha detto Valerio Zanolla, segretario generale Spi Lombardia, nel suo intervento – e dobbiamo farlo spingen-

do a credere alle nuove opportunità, a prepararsi alle nuove sfide derivanti dalla globalizzazione.

Dobbiamo affrontare la rivoluzione digitale, guidare i nuovi modelli di lavoro soggetti a continui cambiamenti e da una società che invecchia. Ma il frangente è complicato e nel nostro paese la situazione politica è particolarmente confusa. Al nostro sindacato e alle forze progressiste necessita una maggiore capacità di imporre le parole d'ordine, dobbiamo imparare a non inseguire quelle degli altri. Ci si domanda come mai ci siano soldi per finanziare le cliniche private, per detassare l'assistenza privata, per acquistare le armi, per riempire le città di telecamere, a carico dei contribuenti. Non ci sono però per le pensioni,

per la sanità pubblica addirittura la destra ci parla di spese inutili da tagliare e quando dicono spese inutili, pensano solo alla spesa sociale. Nessuno è contro chi ci vuole lasciare più soldi in tasca, ma se questo significa che poi dobbiamo pagare ogni servizio, va detto con forza che allora gli sgravi fiscali fanno parte di una visione del mondo dove tutto è privatizzato.

Perché non sappiamo imporre noi l'ordine del gior-

no? Perché non può essere affascinante una società solidale? Una società che si fa carico di tutti?”

I lavori, aperti dal presidente di Arge Alp Senioren Tino Fumagalli, sono stati conclusi dalla segretaria nazionale Fnp Patrizia Volponi che ha ricordato come i principi del pilastro sociale specie in quel che riguardano gli anziani sono anche al centro della manifestazione unitaria di Spi, Fnp e Uilp del 16 novembre. ■



# Così la perequazione nel 2020

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Anche per il 2020, a meno di auspicate modifiche inserite nella nuova legge di bilancio come richiesto dalle organizzazioni sindacali, troverà applicazione la disposizione prevista della legge di bilancio 2019 e valida per il triennio 2019/2021.

Anche in presenza di tali probabili modifiche, infatti, la prestazione in pagamento a gennaio 2020 sarà comunque perequata in applicazione della norma attualmente in vigore in quanto le procedure dell'istituto per l'aggiornamento delle pensioni si avviano nel mese di no-

vembre per poter mettere in pagamento la prestazione perequata il prossimo 2 gennaio. Eventuali conguagli, in applicazione delle modifiche normative, avverranno solo nei mesi successivi. La rivalutazione automatica sarà riconosciuta nella misura del 100 per cento solo ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo. Ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il minimo l'indice di rivalutazione verrà riconosciuto, a seconda dell'importo complessivo

dei trattamenti pensionistici, in misura del:

- 1) 97 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo;
- 2) 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo;
- 3) 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo;

4) 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il minimo;

5) 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo Inps e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo;

6) 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo Inps.

Per le pensioni di importo prossimo al livello superiore delle varie fasce è

prevista una norma di salvaguardia per garantire un importo non inferiore alla soglia precedente rivalutata. La percentuale di rivalutazione per il 2020 sarà presumibilmente pari allo 0,6 per cento in applicazione dell'indice provvisorio di variazione dell'inflazione (al momento manca la pubblicazione del dato da parte dall'Istat). Il trattamento minimo passa da euro 513,01 del 2019 a 516,09 per il 2020. La tabella indica le fasce e le relative percentuali applicabili ai diversi importi complessivi dei trattamenti pensionistici. ■

## PEREQUAZIONE AUTOMATICA PER FASCE D'IMPORTO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI

Legge 145/2018 articolo 1 comma 260

Periodo	Aliquota	Importo complessivo dei trattamenti di pensione				
		Limiti				
Dal 1° gennaio 2020	aliquota piena 100%	0,6	fino a euro	1.539,03		
	aliquota al 97%	0,582	da euro	1.539,04	a euro	2.052,04
	aliquota al 77%	0,462	da euro	2.052,05	a euro	2.565,05
	aliquota al 52%	0,312	da euro	2.565,06	a euro	3.078,06
	aliquota al 47%	0,282	da euro	3.078,07	a euro	4.104,08
	aliquota al 45%	0,27	da euro	4.104,09	a euro	4.617,09
	aliquota al 40%	0,24	da euro	4.617,10	in poi	

## Detrazioni sulla pensione

I beneficiari di trattamenti previdenziali che non intendono chiedere le detrazioni fiscali per reddito ed eventualmente richiedere l'applicazione dell'aliquota Irpef più elevata, sono tenuti a comunicarlo annualmente on line all'Inps.

Infatti, l'Inps con un recente messaggio ha comunicato che **"I beneficiari delle prestazioni pensionistiche e previdenziali interessate all'applicazione dell'aliquota maggiore degli scaglioni annui di reddito e/o al non riconoscimento, in misura totale o parziale, delle detrazioni d'imposta per reddito (...)**

**sono tenuti a darne comunicazione all'Inps ogni anno, per ciascun periodo d'imposta. Dal 15 ottobre 2019 è possibile inviare le richieste per il 2020, compilando la dichiarazione tramite il servizio online Detrazioni fiscali - domanda e gestione. In assenza di tali richieste, l'Istituto procederà ad applicare le aliquote per scaglioni di reddito e a riconoscere le detrazioni d'imposta sulla base del reddito erogato."**

I principali interessati sono i soggetti che, oltre al trattamento pensionistico, sono titolari di altri redditi da lavoro e che per questo motivo non vogliono vedersi riconosciute le detrazioni di imposta per evitare di doverle poi restituire in sede di dichiarazione dei redditi.

La rinuncia può essere presentata direttamente dal beneficiario tramite Pin/Spid personali o tramite il Patronato Inca Cgil. ■ (G. B. Ricci)



## Nuova Isee Corrente

a cura di Roberto Bonifacio – Caaf Lombardia

Con l'approvazione del Decreto interministeriale n. 347 dal 23 ottobre 2019 è possibile presentare la nuova Isee Corrente.

Il nuovo istituto permette di fotografare, in presenza di particolari variazioni della condizione lavorativa e reddituale, l'effettiva condizione economica del nucleo familiare attraverso l'indicazione dei redditi percepiti negli ultimi due mesi o degli ultimi dodici mesi (nella DSU ordinaria si dichiarano invece i redditi dei due anni precedenti).

Grazie alle novità normative intervenute viene allargata la platea dei cittadini che potranno utilizzare il nuovo Isee specifico.

Infatti oltre alle variazioni della condizione lavorativa per lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, determinato ed autonomo il legislatore ha dato la possibilità di richiedere l'Isee corrente ai soggetti per i quali si sia verificata un'interruzione dei trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari nel reddito

complessivo ai fini Irpef. Si fa riferimento a quei soggetti che, per esempio, percepivano il Reddito di cittadinanza o la Pensione di cittadinanza e ne hanno perso il diritto.

Sarà inoltre possibile richiedere l'Isee corrente nel caso di variazione della situazione reddituale del nucleo familiare superiore del 25 per cento rispetto alla situazione reddituale precedente rendendo questa condizione di variazione alternativa alle precedenti.

Infine la validità dell'istituto viene ampliata da due a sei mesi; inoltre il cittadino sarà tenuto ad aggiornare l'Isee Corrente nel caso trovi occupazione o inizi a percepire trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari.

### Nuovo servizio abbonamenti ATM

Dall'11 novembre il Caaf Cgil Lombardia ha attivato il nuovo servizio di ven-



dita abbonamenti Atm.

Tale servizio, nato grazie all'accordo tra Caaf Cgil Lombardia con la Filt-Cgil Milano, è a disposizione di tutti i cittadini con un Isee infe-

riore a euro 6000 e permette di richiedere un abbonamento annuale al costo di euro 50 per cerchia urbana (euro 69 per l'extra urbana), a fronte di una tariffa piena che in precedenza era pari a 330 euro.

Il Caaf Lombardia e la Filt Cgil Milano hanno infatti stipulato un accordo con Atm che consente di produrre la certificazione per l'abbonamento annuale.

Il Caaf Cgil eroga il servizio solo su appuntamento nelle sedi di Legnano, Lodi, Monza e Milano.

Per tutte le informazioni o per prenotare un appuntamento il cittadino potrà chiamare il numero verde 800.990.730 oppure consultare il sito [www.assistenzafiscale.info](http://www.assistenzafiscale.info). ■

# Area del benessere: un anno straordinario

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Quest'anno per il dipartimento dell'Area benessere dello Spi della Lombardia è stato un anno eccezionale. In occasione dei Giochi di Liberetà si sono intensificate le iniziative sui territori, dove le pensionate e i pensionati sono stati impegnati, nei mesi scorsi, in momenti di incontri e divertimento.

I concorsi di poesia e racconti come quelli di fotografia e pittura hanno visto un numero crescente di partecipanti, così come abbiamo assistito a una più elevata qualità delle opere presentate.

Il 2019 è stato un anno straordinario perché abbiamo festeggiato i venticinque anni dei Giochi stessi e, per celebrare questa occasione così importante, sono cambiate anche le modalità di svolgimento.

Le finali regionali si sono sempre tenute in luoghi accoglienti come Cattolica, per esempio, dove siamo stati negli ultimi anni. Quest'anno la novità è stata il proporre una Crociera su cui abbiamo anche tenuto alcune gare come quelle



delle carte e quella sentitissima del ballo.

L'idea di proporre una crociera che – partendo da Savona facesse sosta a Barcellona e a Marsiglia con visita alle due città – è veramente piaciuta. Sono state infatti ben ottocentocinquanta le adesioni che ci sono arrivate grazie a un grandissimo lavoro organizzativo svolto nei territori. È stato così possibile organizzare un'esperienza completamente nuova che si è tradotta in un vero successo, persino al di là delle più rosee aspettative.

Ovviamente abbiamo dovuto organizzare le finali delle gare di bocce e le esposizioni delle fotografie e dei quadri, oltre allo spettacolo legato alle poesie e ai racconti, in luoghi e momenti diversi perché non tutti gli

eventi potevano svolgersi a bordo della nave.

Abbiamo tenuto le finali e le premiazioni dei concorsi artistici a Gallarate nello splendido teatro della città, che ha fatto da cornice a una giornata intensa e bellissima. Così come belle erano le opere presentate.

Si sono svolte, invece, a Cremona le finali di bocce 1+1=3 con la partecipazione di oltre duecento persone con disabilità.

I Giochi di Liberetà hanno per lo Spi significato soprattutto inclusione sociale: creare momenti e occasioni ludiche infatti non è solo occasione di divertimento ma di incontro, di condivisione, di relazioni.

Anche quest'anno abbiamo avuto la conferma che le iniziative che costruiamo sui territori, per far incontrare le pensionate e i pensionati, le ragazze e i ragazzi diversamente abili, sono importanti per questo vogliamo renderle sempre più inclusive e partecipate. Sì, perché lo Spi è un grande sindacato e un grande motore di coesione. ■

# Fischia il vento



Un'altra tappa italiana del progetto *Per una rete dei luoghi della Resistenza in Europa*. Questa volta a Sanremo, in Liguria, il 24 e il 25 ottobre, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi, ma anche le donne e gli uomini che sono stati protagonisti della Resistenza ligure.

Presente anche una delegazione dello Spi Lombardia con la segretaria regionale Federica Trapletti, Delisio Quadrelli, segreteria Spi Pavia, Bernardo Gozzi e Adriano Papa dello Spi di Brescia.

Il progetto aspira a creare una rete tra i luoghi della Resistenza ma anche tra le varie associazioni che sono custodi della memoria, nella consapevolezza che la Resistenza europea affonda le sue radici negli stessi valori e negli stessi ideali, quei valori e quegli ideali che hanno dato vita alla nostra Costituzione, tutt'ora baluardo della tenuta democratica del nostro Paese.

Il progetto assume, in questa fase ancora più importanza, alla luce della risoluzione votata dal Parlamento europeo il 19 settembre scorso che, equiparando nazismo, fascismo e comunismo di fatto ha messo sullo stesso piano vittime e carnefici, e dopo lo squallido episodio avvenuto al Senato, in occasione della votazione per l'istituzione della Commissione proposta dalla senatrice Segre su razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio, che ha visto l'intero schieramento di centro destra astenersi. ■

# Viaggiamo Etli: nuova veste e nuova sede a Treviglio

Caro utente Etli, Ti informo che dopo oltre 45 anni la nostra Agenzia Viaggi ha lasciato la storica sede di via del Nastro Azzurro.

**Ora ci trovi nella nuova sede di Via Garibaldi 3/B – Bergamo**

Inoltre **Da novembre 2019 ci trovi anche all'interno della CAMERA DEL LAVORO CGIL DI TREVIGLIO, via Cesare Battisti n° 43/b TUTTE LE MATTINE DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12.30**

**Vieni a trovarci sia a Bergamo che a Treviglio**

Le nuove collocazioni ci consentono di servirti ancora meglio. In Agenzia e nelle sedi Sindacali sul territorio continuerai a trovare il nostro Catalogo ma anche i biglietti del **Parco divertimenti di Gardaland** sempre con lo sconto di oltre il 30%. Dal nostro personale avrai le migliori soluzioni per le più disparate esigenze, per gruppi e singoli, viaggi di nozze e crociere, in aereo o in pullman. Se ti va ci potrai seguire sui social (Facebook, Wats App. ecc.) o dal tuo indirizzo mail. Insomma; Aria nuova e sempre più voglia di accompagnarti AL MEGLIO nella scelta della migliore vacanza, **all'insegna della convenienza e della sicurezza più accurate!! A PRESTO DUNQUE!!** ■

## VIAGGIAMO ETLI RADDOPPIA



**BERGAMO**  
VIA GARIBALDI 3/B  
Tel. 035.218325 - Fax 035.248062  
viaggiamoetli@etli.bg.it  
www.etli.bergamo.it

SCONTO 5%

Per prenotazioni effettuate entro il 31/12/2019  
Incluse partenza Festività ed Estate 2020



**BIGLIETTI SUPER  
SCONTATI**



**TREVIGLIO**  
via Cesare Battisti n° 43/b  
(all'interno della sede CGIL)  
Tel. 035.3594434  
treviglio.etli@cgil.lombardia.it  
www.etli.bergamo.it

DA LUNEDÌ A VENERDÌ  
09:00-12:30

# La casa di riposo di Teglio e l'assistenza nel distretto di Tirano

Intervista al dott. Donato Valenti

Ettore Armanasco

Il dott. Donato Valenti, noto per essere stato il promotore del servizio Hospice, la struttura territoriale di cure palliative molto apprezzato in provincia è oggi, dopo il pensionamento, il presidente della Fondazione casa di riposo S. Orsola di Teglio. A lui chiediamo innanzitutto una valutazione sullo stato di salute della Rsa.

“La nostra è una realtà di dimensioni ridotte, che dispone di quarantotto posti letto nella residenza a cui si aggiungono sedici posti nei minialloggi protetti. Il nostro bilancio, a oggi, riesce a coniugare rette contenute e sostenibilità economica, e non presenta particolari problemi. Guardando al futuro, le criticità potrebbero arrivare soprattutto sul fronte del personale: gli infermieri sono introvabili,

il medico reperibile è un pensionato che copre ben sette case di riposo, e non sapremmo come sostituirlo in caso di *forfait*. È difficile trovare persino operatori socio sanitari specializzati. Se la Regione non investe adeguatamente su questo fronte, le difficoltà saranno inevitabili”.

**Considerato che la richiesta di servizi per gli anziani è in continua crescita pensi che anche una Rsa come quella di Teglio possa espandere il proprio ruolo nella rete dei servizi?**

Io penso di sì, e siamo disponibili a metterci in gioco. Già attualmente gestiamo i centri prelievi di Tresenda e Teglio, un servizio utile e devo dire apprezzato dalla popolazione. Ma si può fare di più: penso, ad esempio, ad un servizio per la fornitu-



Il dott. Donato Valenti

ra di pasti a domicilio. Non solo: possiamo pensare di erogare anche altri servizi assistenziali a domicilio, considerato che su questo terreno i servizi sono particolarmente carenti.

**Come si può arrivare a questo?**

È necessario che la Regione imponga una politica diversa, non limitandosi a

misure sulle quali non si ha nessuna garanzia di continuità, come ha fatto con il progetto Rsa aperte. Per investire dobbiamo avere qualche certezza, e non possiamo fare da soli. Tra le premesse metto quindi anche un passo avanti deciso nell'integrazione dei servizi sanitari e sociali, al cui interno anche le Rsa possono giocare un ruolo.

**Lo Spi Cgil e gli altri pensionati propongono l'istituzione di un tavolo sulla condizione degli anziani presso tutti gli Uffici di Piano, compreso quello di Tirano a cui fa riferimento la Rsa di Teglio: cosa ne pensi?**

Valuto positivamente la proposta: un gruppo di lavoro che condivida analisi e proposte e che poi dia il via a nuove iniziative sarebbe importante, e personalmente

sarei pronto a collaborare. **Un'ultima domanda: molti si lamentano per le liste di attesa per l'accesso alle Rsa, cosa si può fare?**

Da una attenta analisi, la situazione delle liste di attesa non è così grave come viene dipinta. Certo, gli anziani che risiedono in comuni dove non è presente una casa di riposo sono penalizzati rispetto agli altri, e non è equo. Io credo, ad esempio, che si debba tornare a una unica Commissione in ambito Ats che faccia la valutazione multidimensionale di chi fa richiesta di accesso, e che si debba comunque garantire l'accesso ai casi gravi ed urgenti, indipendentemente dal Comune di residenza. Anche su questioni come questa serve una riflessione comune al tavolo anziani. ■

## Battesimo del mare per lo Spi di Sondrio

Alberto Montani

Per i più si è trattato del 'battesimo del mare', vale a dire la prima volta che si è avuta la possibilità di viaggiare, per alcuni giorni, su una grande nave: la Costa Magica. Questo è stato possibile grazie alla Crociera Savona-Barcellona-Marsiglia-Savona, promossa dallo Spi Cgil della Lombardia in occasione del venticinquesimo anniversario dei Giochi di Liberetà, l'appuntamento annuale che vede i pensionati lombardi socializzare e competere tra loro nelle varie discipline che caratterizzano le gare: carte, bocce, dama, poesia, narrativa, pittura, ballo.

Quest'anno l'occasione è stata davvero ghiotta perché i grandi numeri mobilitati dallo Spi lombardo (quasi novecento pensionati partecipanti al viaggio) hanno permesso di abbattere i costi della crociera e renderli così abbordabili anche a molti che non avrebbero, altrimenti, potuto fare quell'esperienza.

A nome di tutti i *novizi* di quella meravigliosa esperienza un breve cronaca.

Partenza alle quattro di mattina, con l'aria già frizzante

dell'autunno valtellinese e con il cuore dei settantenni che ancora si rallegrano ed emozionano a vivere cose e avvenimenti nuovi.

Viaggio sino a Savona, quindi, in trepida allegria; un viaggio che ha fatto superare gli ultimi timori: e se piove? e se soffro il mal di mare?

A Savona il gentile benvenuto del nostro segretario ge-

staff di cucina della nave (che aveva, complessivamente, oltre mille uomini di equipaggio), appositi addetti provvedevano a portare i bagagli nelle nostre confortevoli cabine (la nave ne aveva a disposizione 1360, e c'è chi aveva prenotato una cabina con il balconcino!).

Da lì in avanti il tempo è



Al centro le vincitrici della gara di burraco: Norma Gianoncelli e Silvana Bordessa



nerale Valerio Zanolla salito appositamente su ogni pulman in arrivo per salutarci. Poi l'avvicinamento alla nave, un grande 'palazzone' galleggiante di tredici piani. Ai piedi della scaletta abbiamo, per una volta, incominciato a fare... *i signori*, nel senso che mentre si andava a consumare uno degli squisiti pranzi confezionati dal numeroso e qualificatissimo

volato, alternando un po' di piscina, qualche passaggio nella vasca idromassaggio e la visita alle varie opportunità offerte dalla nave: un vero e proprio villaggio in movimento, che offre tutto... e di più. Qualcuno è riuscito anche a perdere qualche euro al casinò della nave, così, tanto per provare!

L'intero secondo giorno trascorso in navigazione verso

Barcellona è stato dedicato allo svolgimento dei Giochi di Liberetà.

La nostra delegazione di Sondrio, subito messa fuori nel gioco della briscola e nella dama, si è ampiamente riscattata vincendo il primo posto in assoluto nel torneo più partecipato (130 coppie) e combattuto, quello di Burraco. Al tavolo verde le nostre Norma Gianoncelli

e Silvana Bordessa sono state incontenibili e hanno guadagnato il meritato alloro dei vincitori, tra il tripudio dei valtellinesi presenti.

L'approdo a Barcellona ha creato un po' di apprensione per le grandi manifestazioni di protesta che si stavano tenendo contro la pesante condanna inflitta agli autonomisti catalani. Si è ritenuto opportuno annullare la prevista escursione guidata alla città, ma abbiamo avuto la possibilità di sbarcare e vedere comunque qualche cosa, in piccoli gruppi, sia pure tenendoci lontani dai luoghi degli scontri tra manifestanti e polizia. Di grande interesse, invece, la successiva escursione a Marsiglia, sulla via del ritorno.

Una gran bella esperienza, fatta di piacevoli, nuove esperienze, relax, divertimento... il tutto condito, come sempre nello Spi, dal piacere di stare insieme e dal desiderio di arricchirsi conoscendo persone e storie nuove, diverse dalla nostra. ■



Scampoli di Storia di Franco Gianasso

# Il Sessantotto e Piazza Fontana: sono ormai 50 anni!

Su iniziativa di alcuni "sessantottini", si è costituita nell'estate del 2018 l'associazione "Archivio68sondrio" con l'obiettivo di realizzare una ricerca sul Sessantotto in provincia di Sondrio avvalendosi degli strumenti della storia orale. Il lavoro di un anno ha preso forma in un libro e in un sito.

## Il Libro "Racconti del 68. La stagione dei movimenti in provincia di Sondrio"

Uscito lo scorso giugno, il libro raccoglie in 334 pagine le testimonianze di 75 persone che parteciparono al movimento nella nostra provincia. È una raccolta significativa per il numero delle esperienze presentate e per la varietà delle storie di vita raccontate. Dalle testimonianze emerge il clima di quegli anni, caratterizzato in primo luogo dalla crescita del movimento sindacale e dallo sviluppo impetuoso delle lotte operaie che raggiunsero il loro apice nell'Autunno caldo del 1969. Ampio spazio è poi dedicato alle lotte studentesche per una scuola aperta alle masse popolari e alle iniziative contro le stragi e la strategia della tensione con cui fascisti e

pezzi importanti della classe dirigente cercarono di fermare l'avanzata dei lavoratori. Nel 50° dell'attentato di Piazza Fontana è, questa, una pagina di storia che non va dimenticata.

## Il sito "archivio68sondrio"

I racconti sono pubblicati anche sul sito dove sono riportati in forma integrale senza le riduzioni che, per motivi di lunghezza, sono state apportate nella versione cartacea. Il sito ha pubblicato anche un approfondimento del materiale raccolto, oltre a fotografie, volantini, documenti. È concepito per dare continuità nel tempo al lavoro di ricerca, aggiornandolo con nuove testimonianze e nuovi documenti. Per entrare e "navigare" nel sito digita [archivio68sondrio](http://archivio68sondrio)

## Partecipa anche tu al sito!

Considerato che molti dei pensionati e delle pensionate dello Spi appartengono, per nascita, alla generazione del Sessantotto, pensiamo che una loro partecipazione alla ricerca possa essere utile per ricostruire cosa accadde nella nostra provincia in quegli anni. Puoi partecipare anche tu a completare il sito. Con-

servi fotografie di manifestazioni, luoghi di lavoro, situazioni che risalgono a quel periodo? Hai conservato volantini, documenti o altro che furono elaborati allora?

Perché non ce ne invii copia e non racconti l'esperienza che hai fatto in quegli anni, magari soffermandoti su qualche momento significativo!

**Puoi inviare il tuo contributo, oppure ordinare il libro scrivendo a: [archivio68sondrio@gmail.com](mailto:archivio68sondrio@gmail.com)**

## 12 dicembre: La strage di Piazza Fontana

Grande fu l'emozione in provincia per gli attentati. Alcune testimonianze raccolte nel libro "Racconti del Sessantotto" danno l'idea del clima che si creò in quei giorni. Ne riportiamo alcuni passaggi:

Una liceale, Michela, ricorda: **"La bomba di piazza Fontana scoppia, a darmi ragione di un pericolo... Quando viene dato l'annuncio sono a casa di Elia, e ricevo le prime immagini nel televisore che sua madre tiene spesso acceso. Da lì in avanti è un susseguirsi di avvenimenti inquietanti, culminanti nella morte di Pinelli.**

L'eco di questi fatti squarcia il velo, ormai residuo, con il quale cerco di salvare il 'mio' Sessantotto".

C'è chi il 12 dicembre è a Milano come Angelo, studente alla Statale: **"Il ricordo che più resiste di quell'autunno è la strage di Piazza Fontana, quando scoppì la bomba, a poche decine di metri da noi che eravamo in assemblea in Università".**

Un altro universitario, Massimo, è in assemblea alla Statale il 16 dicembre, quattro giorni dopo la bomba. Abbiamo questa pagina di diario scritta proprio quel giorno:

**"All'assemblea è venuto a parlare un anarchico sulla morte, meglio dire ASSASSINIO del suo compagno Pinelli. Avresti dovuto esserci perché**



**spiegartelo è difficile, mentre parlava piangeva, descriveva i metodi fascisti di tortura con cui si cercava di estorcere una confessione e altri nomi, narrava il trauma del suo amico che in ogni caso (spinto o non spinto) è stato brutalmente ammazzato".**

Questo il ricordo di Marina, secondo anno al liceo Piazzini di Sondrio:

**"Era un freddo e già cupo pomeriggio di dicembre quando la nostra compagna di classe Maria, fidanzata a un giovane anarchico del circolo della Ghisolfia di Milano, andò alla lavagna e ci spiegò con foga perché non poteva essere l'anarchico Pinelli l'autore della strage. Un gesto che non mi fece avere dubbi né sulla defenestrazione di Pinelli, né sull'innocenza di Valpreda. I fatti successivi, le proteste a Milano, la grande manifestazione antifascista e la violenza della polizia accentuavano la convinzione di avere a che fare con importanti rigurgiti fascisti. Le provocazioni della polizia continuarono per almeno un anno, ogni volta che era annunciata una manifestazione degli studenti".**

Ed è proprio alle manifestazioni di gennaio che fanno riferimento altre due testimonianze. La prima, sempre di Massimo, si riferisce a quella del 22:

**"Non so da che parte cominciare a raccontarti perché sono ancora sconvolto per quello che mi è**

**successo. Comunque tenterò. Ci siamo trovati davanti alla Statale per l'inizio della manifestazione, la gente era molta e subito, senza preavviso, la polizia ha cominciato a caricare, ci aveva circondati da ogni parte, i gas lacrimogeni sono subito stati sparati, gli occhi bruciavano maledettamente. Comunque si è sfondato, io e gli altri ci siamo trovati in fondo al corteo, vedersi dietro la polizia che caricava con gli scudi**

**gli elmi, sparando a raffica lacrimogeni e colpi di pistola, era tremendo e l'unica cosa da fare era tenersi per mano e scappare, come negli incubi in cui ti sembra di essere impotente. Il corteo si è riordinato in piazza Duomo, ma si vedeva polizia da tutte le parti in assetto di guerra".**

La seconda è di Carlo al 1° anno di filosofia: **"Non posso dimenticare una carica della polizia. Mi trovavo nelle ultime file del corteo quando polizia e carabinieri caricarono; un ufficiale di polizia gridava: "Ammazzateli, sono comunisti"; un poliziotto mi colpì alla testa, che mi ero riparato con le mani, lasciandomi solo un segno nero sul dito mignolo, mentre un carabiniere mi colpì blandamente con un colpo di bandoliera; poi fuggii perdendo il contatto con il corteo".**

E si capisce l'accanimento della polizia contro le manifestazioni: chi era il questore di Milano? Chi gestiva l'ordine pubblico? "Scoprimmo che il questore di Milano, racconta Maurizio, era Marcello Guida, fascista d'antan e direttore del carcere-confino di Ventotene durante il regime. Custodiva i prigionieri politici invisibili a Mussolini tra cui alcuni che poi furono i padri della Costituente e della nostra nobilissima Carta costituzionale. Il più famoso? Sandro Pertini, futuro e amatissimo Presidente della Repubblica negli anni '80". ■



Una manifestazione del Fossati del '70